



FEDERAZIONE
LAVORATORI
FUNZIONE
PUBBLICA
VENETO

Prot. Nr. 42/14

Rovigo, 14 ott.'14

Al Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
PADOVA

Al Coordinatore Nazionale
FP-CGIL Polizia Penitenziaria
Massimiliano Prestini
ROMA

E, p.c.
Al Dirigente
Dell'Ufficio del Personale e della Formazione
Dr. Riccardo Turrini Vita
ROMA

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali
Dr.ssa Pierina CONTE
ROMA

Alla c.a.
Direttore
c/o Casa Circondariale
PADOVA

AI delegati, iscritti e simpatizzanti
FP-CGIL Polizia Penitenziaria
PADOVA

**OGGETTO: RICHIESTA DI ATTIVAZIONE MOBILITÀ DISTRETTUALE PER LA CASA CIRCONDARIALE DI PADOVA
IN VISTA DELL'APERTURA DELLA SEZIONE DI CUSTODIA ATTENUTA PER TOSSICODIPENDENTI,**

Signor Provveditore,
la scrivente O.S. FP-CGIL Veneto in data 18/09/14 NR. 39/14 ha rappresentato ai responsabili del Dipartimento delle criticità sia strutturali che del personale di Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Padova. Predetta segnalazione non ha sortito nulla di fatto se non quello di creare maggior apprensione e insicurezza tra il personale in servizio nel suddetto Istituto di pena, anche in vista della nuova apertura di una sezione ICAT.

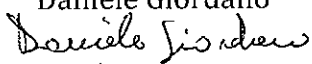
Poiché il personale oggettivamente amministrato risulta essere di molto inferiore alle necessità richieste per l'Istituto, la stima di carenza di personale è di -18 che si

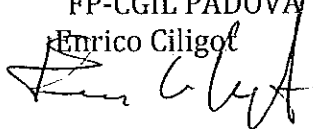
aggiungono alle -20 unità poste in distacco. Qualora nell'Istituto oggettivato capiti un piantonamento ospedaliero, che si effettua in corsia per mancanza nel nosocomio padovano di un apposito reparto, mette in ginocchio la struttura. Per svolgere il predetto servizio è necessaria una scorta composta da tre unità, che si alternano su turni di quattro quadranti giornalieri, predette unità vengono sottratte a servizio a turno, che è già deficitario. Con l'apertura di una nuova sezione detentiva a custodia attenuata, il personale turnante viene ulteriormente dimezzato, questo comporterà un carico di lavoro notevole, dovuto alla sorveglianza sui detenuti, seppur siamo in presenza di una sezione a basso indice di pericolosità. La forma di sorveglianza attuata è quella dinamica, che è stata adottata anche in un'altra sezione all'interno dell'Istituto, ciò non esula ad un impiego maggiore di personale per formare le cosiddette "pattuglie" di controllo all'interno delle sezioni (solitamente la pattuglia è composta da due unità nel ruolo di agenti\assistenti e dal preposto di turno). Occorre ricordare che, per dare attuazione alla vigilanza dinamica l'Istituto patavino deve essere dotato di una "centrale operativa", comunemente detta "sala regia", che allo stato attuale non esiste. La suddetta sala, come la definisce l'ex capo del DAP, è il cuore dell'Istituto poiché in essa oltre ad avere informazioni in tempo reale va anche a garantire sicurezza sia ai ristretti ma in particolar modo al personale comandato di pattuglia. Mancando questo tipo di controllo a distanza è sintomatico presidio frequente di pattuglie nei reparti\sezioni in cui vige l'apertura delle stanze\celle. In tutte le ultime lettere circolari vengono ricordate ai Direttori di assicurare al personale i diritti previsti contrattualmente come: riposi, congedi, riduzioni dei turni notturni ed altro. Diritti questi che il personale della Casa Circondariale di Padova li sente minacciati **non per l'apertura dell'ICAT** ma perché, conti alla mano, mancano le unità previste (-18) e non rientrano quelle unità poste in distacco (-20).

Signor Provveditore come O.S. siamo a conoscenza che a livello nazionale si è concluso il piano di mobilità nazionale, dove l'Istituto oggettivato risulta essere nuovamente penalizzato. Come O.S. riteniamo come via perseguibile per far fronte alla situazione sopra rappresentata è quello di una mobilità all'interno del Distretto, questa può in un certo modo affrontare l'eventuale disagio che subirà il personale della Casa Circondariale di Padova.

Al fine di evitare qualsiasi strumentalizzazione di genere contro un progetto così importante come l'ICAT, che dà maggior lustro e professionalità alla Polizia Penitenziaria, come FP-CGIL Veneto La invitiamo ad indire una mobilità volontaria interna al Distretto verso la Casa Circondariale di Padova, in attesa di un nuovo piano di mobilità nazionale.

Nell'attesa di un sollecito riscontro alla presente, s'inviano distinti saluti.

Il Segretario Generale
FP-CGIL VENETO
Daniele Giordano


il Segretario Provinciale
FP-CGIL PADOVA
Enrico Ciligoi


il Coordinatore Regionale
FP-CGIL VENETO PENITENZIARI
Gianpietro Pegoraro
